



Fondo Scuola Espero

FONDO NAZIONALE PENSIONE COMPLEMENTARE
PER I LAVORATORI DELLA SCUOLA
Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 145

Nota informativa per i potenziali aderenti *(depositata presso la Covip il 25 settembre 2007)*

La presente Nota informativa si compone delle seguenti quattro sezioni:

- Scheda sintetica
- Caratteristiche della forma pensionistica complementare
- Informazioni sull'andamento della gestione
- Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare.

La presente Nota informativa, redatta da FONDO SCUOLA ESPERO secondo lo schema predisposto dalla Covip, non è soggetta a preventiva approvazione da parte della Covip medesima.

FONDO SCUOLA ESPERO si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Fondo Scuola Espero

FONDO NAZIONALE PENSIONE COMPLEMENTARE
PER I LAVORATORI DELLA SCUOLA

SCHEDA SINTETICA.....
CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE.....
Informazioni generali	Cosa succede in caso di decesso
Perché una pensione complementare	In quali casi puoi disporre del capitale
Lo scopo di ESPERO	prima del pensionamento.....
Come si costruisce la pensione complementare.....	Le anticipazioni
La struttura di governo del fondo	Il riscatto della posizione maturata
Quanto e come si versa.....	Il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare
Il TFR.....	I costi connessi alla partecipazione
Il tuo contributo e il contributo del datore di lavoro	I costi nella fase di accumulo.....
L'investimento	L'indicatore sintetico dei costi.....
Dove si investe	I costi della fase di erogazione
Attenzione ai rischi.....	Il regime fiscale
Le proposte di investimento	I contributi.....
Criteri di investimento	Le prestazioni
a) come stabilire il tuo profilo di rischio..	Altre informazioni
b) le conseguenze sui rendimenti attesi ..	Per aderire.....
c) come modificare la scelta nel tempo ..	La valorizzazione dell'investimento.....
Le prestazioni pensionistiche	La comunicazione periodica e altre comunicazioni agli iscritti
La pensione complementare.....	Il 'Progetto esemplificativo'.....
La prestazione in capitale	Reclami
Cosa determina l'importo della tua prestazione

FONDO SCUOLA ESPERO - Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori della Scuola

SCHEMA SINTETICA

(dati aggiornati al 31 dicembre 2006)

La presente Scheda sintetica costituisce parte integrante della Nota informativa. Essa è redatta al fine di facilitare il confronto tra le principali caratteristiche di ESPERO rispetto ad altre forme pensionistiche complementari. Per assumere la decisione relativa all'adesione, tuttavia, è necessario conoscere tutte le condizioni di partecipazione. Prima di aderire, prendi dunque visione dell'intera Nota informativa e dello Statuto.

Presentazione di FONDO SCUOLA ESPERO

Elementi di identificazione

FONDO SCUOLA ESPERO - Fondo pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori della Scuola, è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124 (per i pubblici dipendenti), ed ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (per i dipendenti privati).

FONDO SCUOLA ESPERO è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 145 ed è stato istituito sulla base dell'Accordo quadro nazionale stipulato dall'ARAN e dalle Confederazioni sindacali il 29 luglio 1999, del Ccnl 26-5-1999 del comparto scuola 1998-2001 e di un accordo sottoscritto da ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni), le confederazioni CGIL, CISL, UIL, CONFSAL e CIDA e le organizzazioni sindacali CGIL-scuola, CISL-scuola UIL-scuola, CONFSAL-SNALS, CIDA-ANP e GILDA-UNAMS.

Destinatari

Sono destinatari del Fondo tutti i lavoratori indicati nella fonte istitutiva. In particolare possono aderire al Fondo :

- a) i dipendenti statali della scuola, cui si applica il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del comparto scuola, con le seguenti caratteristiche:
- contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche part-time;
 - contratto di lavoro a tempo determinato di durata minima di 3 mesi continuativi;
- b) i lavoratori, anche assunti con contratto formazione lavoro, per i quali sono stati sottoscritti gli accordi collettivi, appartenenti ai seguenti settori:
- personale di scuole private, parificate e legalmente riconosciute e paritarie per i quali è stato sottoscritto un apposito accordo quadro tra A.N.I.N.S.E.I. e FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFSAL in data 22/03/2007;
 - personale di Enti o Istituti per la formazione professionale per i quali è stato sottoscritto un apposito accordo quadro tra FORMA, CENFOP e FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFSAL in data 27/02/2007;
 - personale della British Council Italia per il quale è stato sottoscritto un apposito accordo quadro tra British Council e FLC CGIL in data 24/04/2007;
- c) i dipendenti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo del Fondo nonché quelli delle organizzazioni sindacali che abbiano stipulato gli accordi per l'adesione al Fondo da parte dei lavoratori dipendenti da scuole private, parificate o legalmente riconosciute o da enti o istituti per la formazione professionale, compresi i dipendenti in aspettativa sindacale prevista dall'art. 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori), operanti presso le medesime organizzazioni sindacali;
- d) i dipendenti da scuole private, parificate e legalmente riconosciute e paritarie, anche se in possesso di un contratto di formazione lavoro e i dipendenti da enti o istituti per la formazione professionale (non menzionati in precedenza), a condizione che venga sottoscritta un'apposita fonte istitutiva che li riguardi

e che almeno una delle parti che ha sottoscritto l'accordo istitutivo del Fondo ESPERO costituisca soggetto firmatario dell'accordo collettivo che li riguarda.

Per i destinatari di cui alle lettere b), c) e d) (lavoratori privati) si applicano gli articoli 8 bis, 10 bis, 12 bis, 13 bis dello Statuto di Espero, in quanto a norma dell'art. 23 comma 6 del d.lgs 252/05, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni si applica esclusivamente ed integralmente la previgente normativa.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

FONDO SCUOLA ESPERO è un fondo pensione negoziale, costituito in forma di associazione riconosciuta e operante in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti).

La partecipazione alla forma pensionistica complementare

L'adesione è libera e volontaria. La partecipazione alle forme pensionistiche complementari disciplinate dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124 (per i pubblici dipendenti) e dal d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (per i dipendenti privati), consente all'iscritto di beneficiare di un **trattamento fiscale di favore** sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.

Documentazione a disposizione dell'iscritto

La Nota informativa e lo Statuto sono resi disponibili gratuitamente sul sito internet del fondo, presso la sede del fondo e presso i datori di lavoro.

Con le stesse modalità, sono resi disponibili il Documento sul regime fiscale, il Documento sulle anticipazioni, il Documento sulle rendite e ogni altra informazione generale utile all'iscritto.

Può essere richiesta al fondo la spedizione dei suddetti documenti.

N.B. Le principali disposizioni che disciplinano il funzionamento del fondo e il rapporto tra il fondo e l'iscritto sono contenute nello Statuto, del quale ti raccomandiamo pertanto la lettura.

Recapiti utili

Sito internet del fondo:

www.fondoespero.it

Indirizzo e-mail:

info.aderenti@fondoespero.it

Telefono:

06/5849.5090

Numero informativo:

848.800.270

Fax:

06/5849.5094

Sede legale:

Via Michele Carcani, 61 - 00153 -Roma (RM)

Contribuzione

Le modalità di contribuzione al fondo vengono stabilite dai singoli contratti/accordi collettivi, e comprendono quote a carico del datore di lavoro e dei lavoratori nonché quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno.

L'iscrizione al Fondo decorre dalla sottoscrizione del modulo di adesione.

La contribuzione a carico del lavoratore iscritto viene trattenuta mensilmente e versata ad ESPERO contestualmente a quella a carico del datore di lavoro entro il 15° giorno del mese successivo a quello cui si riferisce.

L'obbligo contributivo a carico del lavoratore pubblico e del datore di lavoro pubblico decorre, trascorsi due mesi dalla data in cui è apposto il timbro da parte del datore di lavoro, dal primo giorno del mese successivo.

L'obbligo contributivo a carico del lavoratore e del datore di lavoro privato decorre dal mese successivo alla data in cui è stato sottoscritto il modulo di adesione.

Quota TFR (a)	Contributo minimo a carico del lavoratore	Contributo minimo a carico del datore di lavoro	Quota incentivaz. ex legge 448/98	Decorrenza e periodicità
Dipendenti pubblici				
assunti dopo il 31-dic-2000 ovvero a tempo determinato	100%	1%	1%	I contributi sono versati con periodicità mensile a decorrere dal terzo mese successivo all'adesione. Le quote di TFR sono versate alla cessazione del rapporto di lavoro.
assunti prima del 1-gen-2001 (optanti)	28,94% (b)	1%	1%	
Dipendenti privati				
Lavoratori occupati dopo il 28-apr-1993	100%	1%	1%	I contributi ed il TFR sono versati con periodicità mensile a decorrere dal mese successivo alla data di adesione.
Lavoratori già occupati al 28-apr-1993	50% (d)	1%	1%	

(a) Le quote di TFR dei dipendenti pubblici non sono versate al fondo ma sono accantonate figurativamente presso l'INPDAP, che provvede a contabilizzarle ed a rivalutarle secondo un tasso di rendimento che, in via transitoria, è determinato in base alla media dei rendimenti netti di un "paniere" di fondi pensione appositamente individuati. Il trasferimento di queste somme al fondo avviene alla cessazione del rapporto di lavoro, sempre che sia venuta meno la continuità iscrittiva all'INPDAP: quando si verifica questa circostanza, l'INPDAP provvede al conferimento del montante costituito dagli accantonamenti figurativi maturati e rivalutati.

(b) In fase di prima attuazione, la quota di TFR che questi lavoratori destinano a previdenza complementare è pari al 2% della retribuzione utile al calcolo del TFR.

(c) Per questi lavoratori è stata prevista un'ulteriore quota accantonamento pari all'1,5% della base contributiva vigente ai fini TFS (80% della retribuzione utile). Questa quota è accantonata dall'INPDAP secondo le modalità indicate al precedente punto (a).

(d) I lavoratori privati già occupati al 28.04.1993 hanno la possibilità di versare una quota minima del 50%, o in alternativa il 100%.

Il lavoratore ha facoltà di scegliere una aliquota di contribuzione a proprio carico più elevata rispetto a quella obbligatoria, secondo quanto riportato nel modulo di adesione. La modifica dell'aliquota va effettuata con apposita richiesta scritta. Annualmente il lavoratore potrà variare la percentuale di

contribuzione a suo carico con richiesta scritta da far pervenire al fondo entro il 15 ottobre con decorrenza dall'1 gennaio successivo.

Il dipendente pubblico assunto con contratto a tempo determinato di durata non inferiore a tre mesi continuativi, potrà iscriversi purché la sottoscrizione avvenga almeno tre mesi prima della scadenza del contratto di lavoro. La contribuzione e gli accantonamenti figurativi decorrono dalla data di inizio del contratto di lavoro.

Opzioni di investimento

I comparti d'investimento sono in fase di costituzione. Attualmente Espero non ha ancora avviato la gestione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti. Il Consiglio di Amministrazione sta predisponendo la definizione della politica di investimento e, successivamente, procederà alla selezione e alla scelta dei Gestori finanziari, secondo le istruzioni impartite dalla COVIP. Per il primo anno di gestione finanziaria il Fondo si strutturerà in due comparti: un comparto garantito, destinato ad accogliere i flussi di TFR conferiti tacitamente da parte di dipendenti privati, ed un comparto bilanciato con profilo di rischio medio-basso. Fino al completamento di tale procedura le somme sono depositate presso il conto corrente di raccolta della Banca depositaria, ed attribuiti alle posizioni individuali degli iscritti. Il tasso di remunerazione del conto corrente è pari al 90% del tasso EURIBOR mensile. Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di investire tali somme in strumenti di Pronti Contro Termine fino a quando non sarà completata la procedura della selezione dei Gestori Finanziari.

Costi nella fase di accumulo

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione	2,58 € a carico dell'aderente da versare in unica soluzione all'atto dell'adesione. 2,58 € a carico del datore di lavoro: il datore di lavoro pubblico ha già versato l'intero ammontare per il comparto pubblico; il datore di lavoro privato provvederà a versare tale importo, una tantum, all'atto dell'iscrizione di ciascun dipendente.
Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
Direttamente a carico dell'aderente	15,30 €: quota associativa annuale (prelevata mensilmente dalle quote contributive per 1,275 euro). L'importo di tale quota e le modalità del prelievo sono stabilite annualmente dall'Assemblea dei delegati su proposta del Consiglio di Amministrazione.
Indirettamente a carico dell'aderente (1):	
Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione) (2)	
Anticipazione	non previste
Trasferimento	non previste
Riscatto	non previste
Riallocazione della posizione individuale	non previste
Riallocazione del flusso contributivo	non previste

(1) L'attivazione della gestione finanziaria delle risorse comporterà costi indiretti, a carico dell'aderente, in percentuale del patrimonio del singolo comparto su base annua. Le commissioni di banca depositaria calcolate in percentuale sul patrimonio verranno attivate con l'avvio della gestione finanziaria.

(2) Le spese a carico dell'aderente per l'esercizio di prerogative individuali (anticipazioni, trasferimento, riscatti, riallocazione della posizione individuale, etc.) non sono attualmente previste e disciplinate.

N.B.: Gli oneri che gravano annualmente sugli iscritti durante la fase di accumulo sono determinabili soltanto in relazione al complesso delle spese effettivamente sostenute dal fondo; i costi indicati nella tabella sono pertanto il risultato di una stima, volta a fornire una indicazione della onerosità della partecipazione. Eventuali differenze, positive o negative, tra le spese effettivamente sostenute dal fondo e le somme poste a copertura delle stesse sono ripartite tra tutti gli iscritti. Per maggiori informazioni v. sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

FONDO SCUOLA ESPERO - Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori della Scuola

Caratteristiche della forma pensionistica complementare

Informazioni generali

Perché una pensione complementare

Dotandoti di un piano di previdenza complementare hai oggi l'opportunità di incrementare il livello della tua futura pensione. In Italia, come in molti altri paesi, il sistema pensionistico di base è in evoluzione: si vive infatti sempre più a lungo, l'età media della popolazione aumenta e il numero dei pensionati è in crescita rispetto a quello delle persone che lavorano. Cominciando prima possibile a costruirti una 'pensione complementare', puoi integrare la tua pensione di base e così mantenere un tenore di vita analogo a quello goduto nell'età lavorativa.

Lo Stato favorisce tale scelta consentendoti, quale iscritto a una forma pensionistica complementare, di godere di particolari **agevolazioni fiscali** sul risparmio ad essa destinato (v. paragrafo 'Il regime fiscale').

Lo scopo di ESPERO

ESPERO ha lo scopo di consentirti di percepire una **pensione complementare** ('rendita') che si aggiunge alle prestazioni del sistema pensionistico obbligatorio. A tal fine, il fondo raccoglie le somme versate (contributi) e le investe in strumenti finanziari ricorrendo a gestori professionali, nel tuo esclusivo interesse.

Come si costruisce la pensione complementare

Dal momento del primo versamento inizia a formarsi la tua **posizione individuale** (cioè, il tuo capitale personale), che tiene conto, in particolare, dei versamenti effettuati e dei rendimenti a te spettanti.

Durante tutta la c.d. '**fase di accumulo**', cioè il periodo che intercorre da quando effettui il primo versamento a quando andrai in pensione, la 'posizione individuale' rappresenta quindi la somma da te accumulata tempo per tempo.

Al momento del pensionamento, la posizione individuale costituirà la base per il calcolo della pensione complementare, che ti verrà erogata nella c.d. '**fase di erogazione**', cioè dal momento del pensionamento per tutta la tua vita.

La posizione individuale è inoltre la base per il calcolo di tutte le altre prestazioni cui tu hai diritto, anche prima del pensionamento (v. paragrafo 'In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento').



Le modalità di determinazione della posizione individuale sono indicate nella **Parte III dello Statuto**.

La struttura di governo del fondo

Aderendo a ESPERO hai l'opportunità di partecipare direttamente alla vita del fondo. In particolare, insieme agli altri iscritti (lavoratori e aziende), sei chiamato ad eleggere i componenti della assemblea dei delegati, la quale, a sua volta, procede alla nomina dei componenti degli altri organi.

E' importante sapere che gli organi di amministrazione e di controllo del fondo (consiglio di amministrazione e collegio dei sindaci) sono caratterizzati da una composizione "paritetica", vale a dire da uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e di rappresentanti dei datori di lavoro.



Le regole di composizione, nomina e funzionamento degli organi e le competenze loro attribuite sono contenute nella **Parte IV dello Statuto**.

Per informazioni sulla attuale composizione consulta la sezione '**Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare**'.

Quanto e come si versa

Dipendenti pubblici:

Il finanziamento di ESPERO avviene mediante i versamenti dei contributi a tuo carico e a carico del tuo datore di lavoro. Le quote di TFR destinate a previdenza complementare non sono versate al fondo ma sono accantonate figurativamente presso l'INPDAP che provvede a contabilizzarle ed a rivalutarle secondo un tasso di rendimento che, in via transitoria, è determinato in base alla media dei rendimenti netti di un "paniere" di fondi pensione appositamente individuati. Il trasferimento di queste somme al fondo avviene alla cessazione del rapporto di lavoro, sempre che sia venuta meno la continuità di iscrizione all'INPDAP: quando si verifica questa circostanza, l'INPDAP provvede al conferimento del montante costituito dagli accantonamenti figurativi maturati e rivalutati.

Dipendenti privati:

Il finanziamento di ESPERO avviene mediante il conferimento del TFR (**trattamento di fine rapporto**) e anche mediante il versamento di contributi a tuo carico e a carico del tuo datore di lavoro.

Le misure della contribuzione sono indicate nella Scheda sintetica, Tabella '**Contribuzione**'.

Il TFR

Come sai, il TFR viene accantonato nel corso di tutta la durata del rapporto di lavoro e ti viene erogato al momento della cessazione del rapporto stesso. L'importo accantonato ogni anno è pari al 6,91% della retribuzione lorda utile. Il TFR si rivaluta nel tempo in una misura definita dalla legge, pari al 75% del tasso di inflazione più 1,5 punti percentuali (ad esempio, se nell'anno il tasso di inflazione è stato pari al 2%, il tasso di rivalutazione del TFR per quell'anno sarà: $2\% \times 75\% + 1,5\% = 3\%$).

Se scegli di utilizzare il TFR per costruire la tua pensione complementare, il flusso futuro di TFR non sarà più accantonato ma versato direttamente a ESPERO (Nota: per i dipendenti pubblici assunti prima dell'1.01.2001 la quota di TFR destinata al Fondo è il 28,94% [2% della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR], mentre per i dipendenti privati in prima occupazione in data antecedente al 29.04.1993 possono utilizzare anche solo il 50% del TFR). La rivalutazione del TFR versato a ESPERO, pertanto, non sarà più pari alla misura fissata dalla legge ma dipenderà dal rendimento degli investimenti.

E' allora importante prestare particolare attenzione alle scelte di investimento che andrai a fare (v. paragrafo '**Criteri di investimento**').

Ricorda che la decisione di destinare il TFR a una forma di previdenza complementare non è reversibile; non potrai pertanto cambiare idea.

E' importante sapere che nel caso di conferimento alla previdenza complementare non viene meno la possibilità di utilizzare il TFR per far fronte a esigenze personali di particolare rilevanza (ad esempio, spese sanitarie per terapie e interventi straordinari ovvero acquisto della prima casa di abitazione) (v. paragrafo 'In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento').

Il tuo contributo e il contributo del datore di lavoro

L'adesione a ESPERO ti dà diritto a beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro. Hai però diritto a questo versamento soltanto se, a tua volta, contribuirai al fondo. Difatti, oltre al TFR ti è richiesto di versare un importo periodico predeterminato e scelto da te, nel rispetto della misura minima indicata nella Scheda sintetica (per i lavoratori privati è possibile aderire ad ESPERO con il conferimento del solo TFR).

Nell'esercizio di tale libertà di scelta, tieni conto che l'entità dei versamenti ha grande importanza nella definizione del livello della pensione. Ti invitiamo quindi a fissare il contributo in considerazione del reddito che desideri assicurarti al pensionamento e a controllare nel tempo l'andamento del tuo piano previdenziale, per apportare - se ne valuterà la necessità - modifiche al livello di contribuzione prescelto.

Nell'adozione questa decisione, potrà esserti utile esaminare il '**Progetto esemplificativo**', che è uno strumento pensato apposta per darti modo di avere un'idea di come il tuo piano previdenziale potrebbe svilupparsi nel tempo (v. paragrafo '**Altre informazioni**').

Nella scelta della misura del contributo da versare a ESPERO devi avere quindi ben presente quanto segue:

- ✓ la misura del contributo a tuo carico non può essere inferiore a quella minima indicata;
- ✓ se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione, puoi versare un contributo maggiore.

Attenzione: Gli strumenti che ESPERO utilizza per effettuare verifiche sui flussi contributivi si basano sulle informazioni ad esso disponibili. ESPERO non è pertanto nella condizione di individuare tutte le situazioni che potrebbero alterare la regolarità della contribuzione alla singola posizione individuale. E' quindi importante che sia tu stesso a verificare periodicamente che i contributi che a te risultano versati siano stati effettivamente accreditati sulla tua posizione individuale e a segnalare con tempestività al fondo eventuali errori o omissioni riscontrate. A tal fine, puoi fare riferimento agli strumenti che trovi indicati nel par. "Comunicazioni agli iscritti".

L'investimento

Dove si investe

I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento (quota di iscrizione una tantum e quota associativa annua), sono investiti in **strumenti finanziari** (come, ad esempio, azioni, titoli di Stato e altri titoli obbligazionari, quote di fondi comuni di investimento), sulla base della politica di investimento definita per ciascun comparto del fondo, e producono nel tempo un rendimento variabile in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse del fondo sono depositate presso una 'banca depositaria', che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

ESPERO non effettua direttamente gli investimenti ma affida la gestione del patrimonio a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla COVIP. I gestori sono tenuti ad operare sulla base delle politiche di investimento deliberate dall'organo di amministrazione del fondo.

Attenzione ai rischi

L'investimento dei contributi è soggetto a rischi finanziari. Il termine 'rischio' esprime qui la variabilità del rendimento di un titolo in un determinato periodo di tempo. Se un titolo presenta un livello di rischio basso (ad esempio, i titoli di Stato a breve termine), vuol dire che il suo rendimento tende a essere nel tempo relativamente stabile; un titolo con un livello di rischio alto (ad esempio, le azioni) è invece soggetto nel tempo a variazioni nei rendimenti (in aumento o in diminuzione) anche significative.

Devi essere consapevole che il rischio connesso all'investimento dei contributi, alto o basso che sia, è totalmente a tuo carico. Ciò significa che il valore del tuo investimento potrà salire o scendere e che, pertanto, **l'ammontare della tua pensione complementare non è predefinito.**

In presenza di una garanzia, il rischio è limitato; il rendimento risente tuttavia dei maggiori costi dovuti alla garanzia stessa.

Le proposte di investimento

ESPERO sarà strutturato in almeno due comparti di investimento. Per il primo anno di gestione finanziaria il Fondo sarà strutturato in due comparti di investimento: un comparto garantito, destinato ad accogliere i flussi di TFR conferiti tacitamente da parte di dipendenti privati, ed un comparto bilanciato con profilo di rischio medio-basso. Quando il Fondo avrà costituito i predetti comparti di investimento, l'aderente sarà tempestivamente informato sulle caratteristiche e sulle modalità con cui scegliere o variare il comparto in cui far confluire i versamenti contributivi. Fino al completamento di tale procedura le somme sono depositate presso il conto corrente di raccolta della Banca depositaria, ed attribuiti alle posizioni individuali degli iscritti. Il tasso di remunerazione del conto corrente è pari al 90% del tasso EURIBOR mensile. Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di investire tali somme in strumenti di Pronti Contro Termine fino a quando non sarà completata la procedura della selezione dei Gestori Finanziari.

Criteri di investimento

a) come stabilire il tuo profilo di rischio

Prima di effettuare la tua scelta di investimento, è importante stabilire il livello di rischio sopportabile, considerando, oltre alla personale propensione, anche altri fattori quali:

- ✓ l'orizzonte temporale che ti separa dal pensionamento
- ✓ la ricchezza individuale
- ✓ i flussi di reddito che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità

b) le conseguenze sui rendimenti attesi

Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio assunto. In via generale, minore è il livello di rischio assunto, minori (ma tendenzialmente più stabili) saranno i rendimenti attesi nel tempo. Al contrario, livelli di rischio più alti possono dare luogo a risultati di maggiore soddisfazione, ma anche ad una probabilità più alta di perdere parte di quanto investito.

Considera inoltre che linee di investimento più rischiose non sono, in genere, consigliate a chi è prossimo al pensionamento mentre possono rappresentare una opportunità interessante per i più giovani.

c) come modificare la scelta nel tempo

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare la scelta di investimento espressa al momento dell'adesione ("riallocazione"). Ti invitiamo, anzi, a valutare con attenzione tale possibilità laddove si verificano variazioni nelle situazioni indicate al punto a).

La riallocazione può riguardare la posizione individuale maturata. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a 12 mesi.

Nel decidere circa la riallocazione della posizione individuale maturata, è importante che tu tenga conto dell'orizzonte temporale consigliato per l'investimento in ciascun comparto di provenienza.

In relazione alla attivazione ed alle evoluzioni della politica di investimento nel prossimo futuro, il Fondo provvederà alla conseguente rielaborazione della Nota informativa, che conterrà la descrizione della politica di investimento effettivamente posta in essere, dei metodi di misurazione e delle tecniche di gestione del rischio utilizzate, nonché della ripartizione strategica delle attività. Nella Scheda sintetica, verrà quindi inserita un'apposita Tabella " Rendimenti storici " dove saranno riportati i risultati conseguiti da Espero.

Questa informazione ti potrà aiutare ad avere un'idea dell'andamento della gestione, ma va sottolineato che non c'è alcuna sicurezza sul fatto che negli anni successivi i risultati saranno in linea con quelli ottenuti in precedenza.

Le prestazioni pensionistiche

Dipendenti pubblici

ESPERO riconosce all'iscritto:

- pensioni complementari di vecchiaia, al raggiungimento da parte dell'iscritto dell'età pensionabile stabilita nel regime obbligatorio di appartenenza e a condizione che abbia maturato almeno 5 anni di partecipazione al Fondo;

- pensione complementare di anzianità, solo in caso di cessazione dell'attività lavorativa, comportante il venir meno dei requisiti di partecipazione al Fondo, a condizione che l'interessato abbia un'età non inferiore a 10 anni rispetto a quella prevista per la pensione di vecchiaia nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria di appartenenza e un minimo di almeno 15 anni di iscrizione al Fondo. In via transitoria, entro i primi 15 anni dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività di ESPERO, tale periodo di iscrizione al Fondo è ridotto a 5 anni.

L'anzianità di partecipazione che il lavoratore avesse maturato presso altri fondi pensione complementare o presso altre forme pensionistiche individuali viene riconosciuta da ESPERO ai fini dei requisiti previsti per le prestazioni erogabili dal Fondo stesso.


Gli iscritti che provengono da altri fondi pensione, ai quali sia stata riconosciuta, sulla base della documentazione prodotta, la qualifica di "vecchi iscritti" possono optare per la liquidazione in forma capitale dell'intero importo maturato sulla loro posizione individuale.

Dipendenti privati

Le prestazioni pensionistiche possono esserti erogate dal momento in cui maturi i requisiti di pensionamento previsti dalla normativa vigente, a condizione che tu abbia partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni. Puoi percepire la prestazione in forma di rendita (pensione complementare) o in capitale, nel rispetto dei limiti fissati dalla legge.

Maturare i requisiti per il pensionamento non vuole dire, necessariamente, andare in pensione: sei comunque tu a decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica complementare o proseguire la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel tuo regime di base, fino a quando lo riterrai opportuno. Nel valutare il momento di accesso al pensionamento, è importante che tu tenga anche convenientemente conto della tua aspettativa di vita.

In casi particolari ti è inoltre consentito anticipare l'accesso alle prestazioni pensionistiche rispetto alla maturazione dei requisiti nel regime obbligatorio al quale appartieni.

 I requisiti di accesso alle prestazioni sono indicati nella **Parte III dello Statuto**.

Cosa determina l'importo della tua prestazione

Al fine di una corretta valutazione del livello della prestazione che puoi attenderti da **ESPERO** è importante che tu abbia presente fin d'ora che l'importo della tua prestazione sarà tanto più alto quanto:

- più alti sono i versamenti che farai;
- maggiore è la continuità con cui sono effettuati i versamenti (cioè, non ci sono interruzioni, sospensioni o ritardi nei pagamenti);
- più lungo è il periodo di tempo tra il momento in cui aderisci e quello in cui andrai in pensione (al pensionamento avrai infatti effettuato più versamenti e maturato più rendimenti);
- più bassi sono i costi di partecipazione;
- più elevati sono i rendimenti della gestione.

In larga parte, tali elementi possono essere influenzati da tue decisioni: ad esempio, da quanto ti impegni a versare, dall'attenzione che potrai nel confrontare i costi che sostieni con quelli delle altre forme cui potresti aderire; dalle scelte che farai su come investire i tuoi contributi tra le diverse possibilità che ti saranno proposte; dal numero di anni di partecipazione al piano nella fase di accumulo.

Considera inoltre che, per la parte che percepirai in forma di pensione, sarà importante anche il momento del pensionamento: maggiore sarà la tua età, più elevato sarà l'importo della pensione.

Le prestazioni dei dipendenti pubblici, cui si applicano le disposizioni del DPCM 20.12.1999 e successive modificazioni, sono liquidate sulla base della somma dei montanti costituiti da:

- contributi versati a **ESPERO** e i loro rendimenti;
- accantonamenti figurativi per il TFR e un eventuale 1,5% aggiuntivo (per i soli dipendenti pubblici assunti prima del 01.01.2001, cosiddetti "optanti"; per questi lavoratori è stata prevista un'ulteriore quota di accantonamento pari all' 1,5% della base contributiva utile ai fini TFS) che sono accantonati figurativamente presso l'INPDAP, il quale provvede a contabilizzarli ed a rivalutarli secondo un tasso di rendimento che, in via transitoria, è determinato in base alla media dei rendimenti netti di un "paniere" di fondi pensione appositamente individuati.

La pensione complementare

Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della tua vita ti verrà erogata una **pensione complementare** ("rendita"), cioè ti sarà pagata periodicamente una somma calcolata in base al capitale che avrai accumulato e alla tua età a quel momento. Difatti la **"trasformazione" del capitale in una rendita** avviene applicando dei "coefficienti di conversione" che tengono conto dell'andamento demografico della popolazione italiana e sono differenziati per età e per sesso. In sintesi, quanto maggiori saranno il capitale accumulato e/o l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della tua pensione.


Per l'erogazione della pensione **ESPERO** stipulerà apposite convenzioni con una o più imprese di assicurazione.

Le condizioni che ti saranno effettivamente applicate dipenderanno dalla convenzione in vigore al momento del pensionamento.

La prestazione in capitale

Al momento del pensionamento, potrai scegliere di percepire un **capitale** fino a un importo pari al 50% della posizione individuale maturata. Devi tuttavia avere ben presente che, per effetto di tale scelta, godrai della immediata disponibilità di una somma di denaro (il capitale, appunto) ma l'importo della pensione complementare che ti sarà erogata nel tempo sarà più basso di quello che ti sarebbe spettato se non avessi esercitato questa opzione.

In alcuni casi limitati (soggetti iscritti a forme pensionistiche complementari da data antecedente al 29 aprile 1993 o soggetti che abbiano maturato una posizione individuale finale particolarmente contenuta) è possibile percepire la prestazione in forma di capitale per l'intero ammontare.

 Le condizioni e i limiti per l'accesso alla prestazione in capitale sono indicati nella **Parte III dello Statuto**.

Cosa succede in caso di decesso

Dipendenti pubblici

In caso di decesso del lavoratore pubblico prima del pensionamento, la sua posizione individuale accumulata in **ESPERO** è riscattata dal coniuge, ovvero dai figli, ovvero, se già viventi e fiscalmente a carico dell'iscritto, dai genitori. In mancanza di tali soggetti valgono le disposizioni dell'iscritto, in assenza delle quali la posizione individuale resterà acquisita al fondo.

Per il caso di decesso dopo il pensionamento, l'iscritto, al momento del pensionamento, valuterà la possibilità di assicurare l'erogazione di una pensione ad un beneficiario da lui nominato, sottoscrivendo una rendita "reversibile".

Dipendenti privati

In caso di decesso del lavoratore privato prima del pensionamento, la sua posizione individuale accumulata in **ESPERO** sarà versata agli eredi legittimi ovvero alle diverse persone che sono state indicate dall'iscritto. In mancanza, la posizione individuale resterà acquisita al fondo.

Per il caso di decesso dopo il pensionamento, l'iscritto, al momento del pensionamento, valuterà la possibilità di assicurare l'erogazione di una pensione ad un beneficiario da lui nominato, sottoscrivendo una rendita "reversibile".

In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento

Dal momento in cui aderisci, è importante fare in modo che la costruzione della tua pensione complementare giunga effettivamente a compimento. La "fase di accumulo" si conclude quindi - di norma - al momento del pensionamento, quando inizierà la "fase di erogazione" (cioè il pagamento della pensione).

In generale, non puoi chiedere la restituzione della tua posizione, neanche in parte, tranne che nei casi di seguito indicati.

Le anticipazioni


Prima del pensionamento puoi fare affidamento sulle somme accumulate in **ESPERO** richiedendo una anticipazione della tua posizione individuale laddove ricorrano alcune situazioni di particolare rilievo per la tua vita (ad esempio, spese sanitarie straordinarie, acquisto della prima casa di abitazione) o per altre tue personali esigenze.

Devi però considerare che la percezione di somme a titolo di anticipazione riduce la tua posizione individuale e, conseguentemente, le prestazioni che potranno esserti erogate successivamente.

In qualsiasi momento puoi, tuttavia, reintegrare le somme percepite a titolo di anticipazione effettuando versamenti aggiuntivi al fondo.

Per i dipendenti pubblici, ai quali si applica il DPCM 20.12.1999 e successive modifiche, atteso che il conferimento al Fondo delle quote del TFR e dell'eventuale 1,5% aggiuntivo avviene alla cessazione del rapporto di lavoro, l'anticipazione non può essere concessa con riferimento a questi accantonamenti

fintanto che conservano natura figurativa. Questa limitazione non opera, quindi, per quegli accantonamenti che abbiano perso tale natura, essendo già stati conferiti al Fondo per effetto di cessazioni di precedenti rapporti di lavoro presso pubbliche amministrazioni che hanno comportato soluzione di continuità di iscrizione all'INPDAP.


 Le condizioni di accesso, i limiti e le modalità di erogazione delle anticipazioni sono dettagliatamente indicati nel Documento sulle anticipazioni e nello Statuto. Alcune forme di anticipazione sono sottoposte a un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni pensionistiche complementari. Verifica la disciplina nell'apposito Documento sul regime fiscale.

Il riscatto della posizione maturata

In presenza di situazioni di particolare delicatezza e rilevanza attinenti alla tua vita lavorativa, puoi inoltre **riscattare**, in tutto o in parte, la posizione maturata, indipendentemente dagli anni che ancora mancano al raggiungimento della pensione.

Se, trovandoti nelle situazioni che consentono il **riscatto totale** della posizione, intendi effettuare tale scelta, tieni conto che, a seguito del pagamento della corrispondente somma, verrà meno ogni rapporto tra te e **ESPERO**. In tal caso, ovviamente, al momento del pensionamento non avrai alcun diritto nei confronti di **ESPERO**.

Per i dipendenti pubblici, ai quali si applica il **DPCM 20.12.1999** e successive modifiche, atteso che il conferimento al Fondo delle quote del TFR e dell'eventuale 1,5% aggiuntivo avviene alla cessazione del rapporto di lavoro, il riscatto della posizione individuale con riferimento a questi accantonamenti non può essere concessa fintanto che conservano natura figurativa. Questa limitazione non opera, quindi, per quegli accantonamenti che abbiano perso tale natura, essendo già stati conferiti al Fondo per effetto di cessazioni di precedenti rapporti di lavoro presso pubbliche amministrazioni, per le quali sia intervenuta una contestuale interruzione dell'iscrizione all'Inpdap.

 Le condizioni per poter riscattare la posizione individuale sono indicate nella Parte III dello Statuto. Alcune forme di riscatto sono sottoposte a un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni pensionistiche complementari. Verifica la disciplina nell'apposito Documento sul regime fiscale.

Il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare

Puoi **trasferire** liberamente la tua posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare alla sola condizione che:


- per i dipendenti pubblici - abbia maturato almeno cinque anni di permanenza nel Fondo, limitatamente ai primi 5 anni di vita (che decorrono dalla autorizzazione all'esercizio) del Fondo stesso e successivamente a tale termine non prima di 3 anni;
- per i dipendenti privati - siano trascorsi almeno due anni dall'adesione a **ESPERO**.

Prima di questo termine, il trasferimento è possibile soltanto in caso di vicende che interessino la tua situazione lavorativa.

E' importante sapere che il trasferimento ti consente di proseguire il piano previdenziale presso un'altra forma pensionistica complementare senza alcuna soluzione di continuità e che l'operazione non è soggetta a tassazione.

Per i dipendenti pubblici, ai quali si applica il **DPCM 20.12.1999** e successive modifiche, poiché il conferimento al Fondo delle quote del TFR e dell'eventuale 1,5% aggiuntivo (determinato sulla base utile ai fini del TFS) avviene alla cessazione del rapporto di lavoro, non può essere trasferita la parte di posizione individuale riferita a questi accantonamenti fintanto che conservano natura figurativa. Questa

limitazione non opera, quindi, per quegli accantonamenti che abbiano perso tale natura, essendo già stati conferiti al Fondo per effetto di cessazioni di precedenti rapporti di lavoro presso pubbliche amministrazioni, per le quali sia intervenuta una contestuale interruzione dell'iscrizione all'Inpdap.

 Le condizioni per il trasferimento della posizione individuale sono indicate nella Parte III dello Statuto.

I costi connessi alla partecipazione

I costi nella fase di accumulo

La partecipazione a una forma pensionistica complementare comporta il sostenimento di costi per remunerare l'attività di amministrazione, l'attività di gestione del patrimonio ecc. Alcuni di questi costi ti vengono imputati direttamente (ad esempio, mediante trattenute dai versamenti), altri sono invece prelevati dal patrimonio investito. La presenza di tali costi diminuisce il risultato del tuo investimento, riducendo i rendimenti o, eventualmente, aumentando le perdite. In entrambi i casi quindi i **costi influiscono sulla crescita della tua posizione individuale**.

Al fine di assumere la tua scelta in modo più consapevole, può esserti utile confrontare i costi di **ESPERO** con quelli praticati da altri operatori per offerte aventi le medesime caratteristiche.

 Trovi indicati tutti i costi nella Tabella '**Costi nella fase di accumulo**' della Scheda sintetica.

Nell'esaminarti considera che **ESPERO** non si prefigge scopo di lucro. Le spese che gravano sugli iscritti durante la fase di accumulo sono soltanto quelle effettivamente sostenute dal fondo e per tale motivo possono essere individuate solo a consuntivo. Pertanto gli importi che trovi indicati in Tabella tra le "Spese sostenute durante la fase di accumulo" sono il risultato di una stima, effettuata sulla base dei dati di consuntivo degli anni passati e delle aspettative di spesa per il futuro.

Le "Spese direttamente a carico dell'aderente" sono fissate dall'organo di amministrazione ogni anno in via preventiva in relazione alle esigenze di copertura delle spese del fondo. Eventuali differenze, positive o negative, tra le spese effettivamente sostenute dal fondo e le somme poste a copertura delle stesse sono ripartite tra tutti gli iscritti.


Le modalità della ripartizione sono indicate nel bilancio, nella comunicazione periodica inviata annualmente agli iscritti e nella sezione '**Informazioni sull'andamento della gestione**'.

L'indicatore sintetico dei costi

Al fine di facilitarti nel confronto dei costi applicati dalle diverse forme pensionistiche complementari o, all'interno di una stessa forma, relativi alle diverse proposte di investimento, la COVIP ha prescritto che venga calcolato, secondo una metodologia dalla stessa definita e comune a tutti gli operatori, un '**Indicatore sintetico dei costi**'.

L'indicatore sintetico dei costi è una stima calcolata facendo riferimento a un aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%. Nel calcolo sono presi in considerazione tutti i costi praticati da **ESPERO** (v. Tabella '**Costi nella fase di accumulo**' della Scheda sintetica); gran parte dei costi considerati, poiché determinabili solo a consuntivo, sono basati su dati stimati. Dal calcolo sono escluse le commissioni di negoziazione, le commissioni di incentivo e le spese e gli oneri aventi carattere di eccezionalità o comunque collegati a eventi o situazioni non prevedibili a priori. Per quanto riguarda i costi relativi all'esercizio di prerogative individuali, viene considerato unicamente il costo di trasferimento; tale costo non è tuttavia considerato nel calcolo dell'indicatore relativo al 35esimo anno di partecipazione, assunto quale anno di pensionamento.

L'indicatore sintetico dei costi ti consente di avere, in modo semplice e immediato, un'idea del 'peso' che i costi praticati da **ESPERO** hanno ogni anno sulla posizione individuale. In altri termini, ti indica di quanto il rendimento dell'investimento, ogni anno e nei diversi periodi considerati (2, 5, 10 e 35 anni di partecipazione), risulta inferiore a quello che avresti se i contributi fossero gestiti senza applicare alcun costo. Ricorda però che, proprio perché basato su ipotesi e dati stimati, per condizioni differenti rispetto a quelle considerate - ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste - l'indicatore ha una valenza meramente orientativa.

 I risultati delle stime sono riportati nella Tabella 'Indicatore sintetico dei costi' della Scheda sintetica.

Nel valutarne le implicazioni tieni conto che differenze anche piccole di questo valore possono portare nel tempo a scostamenti anche rilevanti della posizione individuale maturata. Considera, ad esempio, che un valore dell'indicatore dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della tua prestazione finale di circa il 10%, mentre per un indicatore dell'1% la corrispondente riduzione è di circa il 20%.

Per utilizzare correttamente questa informazione, ti ricordiamo infine che nel confrontare diverse proposte dovrai avere anche presenti le differenti caratteristiche di ciascuna di esse (politica di investimento, stile gestionale, garanzie...). A tale adempimento ESPERO provvederà successivamente alla attivazione della gestione delle risorse finanziarie destinate all'investimento, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione complessiva dei costi che gravano a vario titolo nella fase di accumulo della prestazione previdenziale, esprimendo l'incidenza percentuale annua dei costi sulla posizione individuale dell'aderente-tipo.

I costi nella fase di erogazione

Dal momento del pensionamento, ti saranno invece imputati i costi previsti per l'erogazione della pensione complementare.

Tieni comunque conto del fatto che i costi che graveranno su di te nella fase di erogazione dipenderanno dalla convenzione assicurativa che risulterà in vigore nel momento in cui accederai al pensionamento.

ESPERO deve ancora scegliere la società di assicurazione per l'erogazione delle rendite. I costi che graveranno su di te nella fase di erogazione verranno indicati non appena le convenzioni saranno stipulate.

Il regime fiscale

Per agevolare la realizzazione del piano previdenziale e consentirti di ottenere, al momento del pensionamento, prestazioni più elevate, tutte le fasi di partecipazione a ESPERO godono di una disciplina fiscale di particolare favore.

I contributi

Dipendenti pubblici:

I limiti annui di deducibilità fiscale previsti dalla normativa vigente, sono il minore importo risultante tra:

- il 12% del reddito annuo complessivo
- 5.164,57 euro in valore assoluto
- Il doppio del TFR trasferito al Fondo per i redditi da lavoro dipendente.

Dipendenti privati:

I contributi che versi sono deducibili dal tuo reddito fino al valore di 5.164,57 euro. Nel calcolo del limite non devi considerare il flusso di TFR conferito mentre devi includere il contributo eventualmente versato dal tuo datore di lavoro.

Se sei iscritto a più forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione devi tener conto del totale delle somme versate.

In presenza di particolari condizioni, puoi dedurre un contributo annuo superiore a 5.164,57 euro se hai iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 2007.

I rendimenti

I risultati derivanti dall'investimento dei contributi sono tassati con aliquota dell'11%. Si tratta di una aliquota più bassa di quella applicata sugli investimenti di natura finanziaria.

Questa imposta è prelevata direttamente dal patrimonio investito. I rendimenti che trovi indicati nei documenti di ESPERO sono quindi già al netto di questo onere.

Le prestazioni

Le prestazioni erogate da ESPERO godono di una tassazione agevolata. In particolare, la parte relativa ai contributi non dedotti e ai rendimenti ottenuti non è soggetta ad imposizione fiscale. Le somme oggetto di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare non sono soggette a tassazione. Per i dipendenti privati le prestazioni maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono sottoposte a tassazione al momento dell'erogazione, mediante ritenuta operata a titolo definitivo; inoltre le prestazioni pensionistiche e alcune fattispecie di anticipazione e di riscatto sono tassate con aliquota decrescente all'aumentare degli anni di partecipazione al fondo.



Per approfondimenti sul regime fiscale dei contributi, dei rendimenti della gestione e delle prestazioni consulta il Documento sul regime fiscale.

Altre informazioni

Per aderire...

Per aderire è necessario compilare in ogni sua parte e sottoscrivere il 'Modulo di adesione'.

La tua adesione decorre dalla data sottoscrizione del modulo. Sul sito di Espero è possibile compilare il modulo di adesione, che ti consente, una volta compilato, di stampare tutte le copie del modulo necessarie per l'iscrizione, e che andranno inviate ai destinatari riportati su ciascuna copia. Prima di spedire il modulo, assicurati che siano presenti in ciascuna copia la tua firma oltre alla data, al timbro ed alla firma apposta dal datore di lavoro. Il versamento dei contributi avviene tramite il datore di lavoro.

La sottoscrizione del 'Modulo di adesione' non è richiesta ai lavoratori che conferiscano tacitamente il loro TFR: Espero procede automaticamente alla iscrizione sulla base delle indicazioni ricevute dal datore di lavoro.

La valorizzazione dell'investimento

Il patrimonio del fondo è suddiviso in quote. Ogni versamento effettuato dà pertanto diritto alla assegnazione di un numero di quote. Il valore del patrimonio del Fondo e della relativa quota è determinato con periodicità mensile, con riferimento all'ultimo giorno del mese.

I versamenti sono trasformati in quote, e frazioni di quote, sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

Il valore delle quote di ciascun comparto di ESPERO è reso disponibile sul sito web www.fondoespero.it. Il valore della quota è al netto di tutti gli oneri a carico del comparto, compresi gli oneri fiscali sui rendimenti della gestione.

La comunicazione periodica e altre comunicazioni agli iscritti

Entro il 31 marzo di ciascun anno riceverai una comunicazione contenente un aggiornamento su ESPERO e sulla tua posizione personale.

ESPERO mette inoltre a tua disposizione, nell'apposita sezione del sito web, le informazioni relative ai versamenti effettuati e alla posizione individuale tempo per tempo maturata. Tali informazioni sono ovviamente riservate e accessibili esclusivamente a te mediante *password* personale, che ti verrà comunicata dal fondo successivamente all'adesione.

Ti invitiamo a prestare particolare attenzione a questi strumenti per conoscere l'evoluzione del tuo piano previdenziale e a utilizzarli anche al fine di verificare la regolarità dei versamenti effettuati.

ESPERO si impegna inoltre a informarti circa ogni modifica relativa all'assetto del fondo potenzialmente in grado di incidere sulle tue scelte di partecipazione.

Il Progetto esemplificativo

Il 'Progetto esemplificativo' è uno strumento che verrà elaborato da ESPERO, secondo le istruzioni fornite da Covip, per fornire agli aderenti indicazioni sulla possibile evoluzione della posizione individuale nel tempo e sull'importo delle prestazioni che potresti ottenere al momento del pensionamento.

Si tratta di una mera proiezione, basata su ipotesi e dati stimati; pertanto gli importi a te effettivamente spettanti potranno essere diversi da quelli risultanti dal 'Progetto esemplificativo'. Il Progetto, però, ti è utile per avere un'idea immediata del piano pensionistico che stai realizzando e di come gli importi delle prestazioni possono variare al variare, ad esempio, della contribuzione, delle scelte di investimento, dei costi.

Puoi costruire tu stesso il tuo 'Progetto esemplificativo' personalizzato accedendo al sito web www.fondoespero.it (sezione 'Progetto esemplificativo') e seguendo le apposite istruzioni.

Ti invitiamo quindi a utilizzare tale strumento correttamente, come ausilio per la assunzione di scelte più appropriate rispetto agli obiettivi che ti aspetti di realizzare aderendo a **ESPERO**.

Reclami

Eventuali reclami relativi alla partecipazione a **ESPERO** devono essere presentati in forma scritta e possono essere indirizzati a:

Fondo pensione **ESPERO** - Via Michele Carcani, 61 - 00153 - Roma (RM)
oppure via e-mail all'indirizzo: info.aderenti@fondoespero.it.

Nota informativa - Caratteristiche della forma pensionistica complementare

Pag. 11 di 11

FONDO SCUOLA ESPERO - Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori della Scuola

Informazioni sull'andamento della gestione

(aggiornato al 31 dicembre 2006)

ESPERO non è ancora in gestione finanziaria. Comunque si precisa che la gestione del rischio di investimento sarà effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del fondo, che prevedrà che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il fondo svolgerà sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione terranno conto delle indicazioni che deriveranno dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettueranno il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Il fondo svolgerà a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Nota informativa - Informazioni sull'andamento della gestione

Pag. 1 di 1

FONDO SCUOLA ESPERO - Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori della Scuola

Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

(aggiornato al 17 luglio 2007)

Gli organi del fondo

Il funzionamento del fondo è affidato ai seguenti organi, eletti direttamente dagli associati e dai loro rappresentanti: Assemblea dei delegati, Consiglio di amministrazione e Collegio dei sindaci. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci sono a composizione paritetica, cioè composti da uno stesso numero di rappresentanti di lavoratori e di datori di lavoro.

Assemblea dei Delegati: è composta da 60 membri. L'elezione dei componenti avviene sulla base delle modalità stabilite nel Regolamento elettorale

Nota informativa - Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

Pag. 1 di 2

Consiglio di amministrazione: è composto da 18 membri, eletti dall'Assemblea dei Delegati nel rispetto del criterio paritetico (9 in rappresentanza dei lavoratori e 9 in rappresentanza dei datori di lavoro). L'attuale consiglio è in carica per il triennio 2007-2009 ed è così composto:

Mauro Paoloni (<i>Presidente</i>)	nato a Viterbo il 17-apr-1960 designato dal datore di lavoro
Francesco Cormino (<i>V. Presidente</i>)	nato a Castellamare di Stabia (NA) il 3-ago-1948 designato dai lavoratori
Renato Berretta	nato a Roma il 31-mag-1942 designato dai lavoratori
Piero Bottale	nato a Torino il 26-feb-1955 designato dai lavoratori
Carlo Alberto Bruno	nato a L'Aquila il 16-ago-1961 designato dai lavoratori
Gilberto De Santis	nato a Rocca di Papa (RM) il 22-nov-1949 designato dai lavoratori
Silvano Furegon	nato a Vicenza il 21-ott-1950 designato dai lavoratori
Lidia Mangani	nata a Peglio (PS) il 13-gen-1953 designata dai lavoratori
Carlotta Minarelli	nata a Bologna il 20-apr-1965 designata dal datore di lavoro
Rosa Mongillo	nata a Giffoni Valle Piana (SA) il 29-mag-1953 designata dai lavoratori
Fulvio Mosetti	nato a Roma il 17-ott-1947 designato dal datore di lavoro
Angelo Pandolfo	nato a Napoli il 25-giu-1946 designato dal datore di lavoro
Giovanni Pollastrini	nato a Anzio (RM) il 8-apr-1952 designato dal datore di lavoro
Pasquale Ragone	nato a Salandra (MT) il 1-giu-1947 designato dai lavoratori
Giuseppina Santiapichi	nata a Scicli (RG) il 10-ago-1953 designata dal datore di lavoro
Maria Domenica Testa	nata a Serrone (FR) il 21-mar-1945 designata dal datore di lavoro
Pietro Traversa	nato a Valmontone (RM) il 3-feb-1934 designato dal datore di lavoro
Franco Luciano Tutino	nato a Siderno (RC) il 13-dic-1947 designato dal datore di lavoro

Collegio dei sindaci: è composto da 4 membri effettivi e da 2 membri supplenti, eletti dall'Assemblea dei Delegati nel rispetto del criterio paritetico. L'attuale collegio è in carica per il triennio 2007-2009 ed è così composto:

Antonia Ingaggio (<i>Presidente</i>)	nata a Petralia Sottana (PA) il 13-lug-1960 designata dai lavoratori
Lorenzo Ciorba (<i>effettivo</i>)	nato a Viterbo il 3-giu-1949 designato dal datore di lavoro
Stefano Lizzani (<i>effettivo</i>)	nato a Roma il 25-dic-1967 designato dal datore di lavoro
Cinzia Perugini (<i>effettivo</i>)	nata a Roma il 1-lug-1959 designata dai lavoratori
Rosa Alberti (<i>supplente</i>)	nata a Reggio Calabria il 8-gen-1972 designata dal datore di lavoro
Salvatore Salvione (<i>supplente</i>)	nato a Amorosi (BN) il 23-ott-1942 designato dai lavoratori

Responsabile del fondo: da nominare.

Direttore del fondo: da nominare.

Responsabile della funzione di controllo interno: da nominare.

La gestione amministrativa

La gestione amministrativa e contabile del fondo è affidata a Prevet S.p.A., con sede in Mogliano Veneto (TV), via Ferretto, 1.

La banca depositaria

La banca depositaria di **ESPERO** è Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a., con sede in Siena, Piazza Salimberni, 3, e sede amministrativa principale in Milano, via Rossellini, 16.

I gestori delle risorse

La gestione delle risorse di **ESPERO** verrà affidata a gestori professionali secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Con i gestori selezionati verranno stipulate apposite convenzioni di gestione.

La revisione contabile

Con delibera assembleare del 12 giugno 2007, l'incarico di controllo contabile e di certificazione del bilancio del fondo per gli esercizi 2007 - 2009 è stato affidato alla Società "KPMG S.p.A.", con sede in via Vittor Pisani, 25, Milano.

La raccolta delle adesioni

La raccolta delle adesioni avviene secondo le modalità previste nella **Parte V** dello Statuto.

Nota informativa - Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

Pag. 2 di 2